

CAMPIDOGGIO

La DC vuole la paralisi?

Il dibattito sulla crisi è ormai aperto da un mese senza che da parte della Giunta sia venuto alcun atto concreto a garanzia di una svolta - I comunisti: decidere su decentramento, casa, traffico, asili nido - Domani incontro PCI - PSIUP - PSI

È più di un mese che il Consiglio comunale è impegnato a dibattere i temi della crisi e, se si esclude la comunicazione con la quale Darida annunciò le sue dimissioni, ancora nessun consigliere democristiano è intervenuto per precisare le posizioni del suo partito. Già questo fatto dà il senso degli scopi che si propone il gruppo dominante della DC romana: temporeggiare, non assumere impegni, non precisare scelte e, attraverso la coalizione di centro sinistra senza offrire garanzie di una svolta mediante decisioni e atti concreti verificabili attraverso vere e proprie deliberazioni.

Come utilizzare la nuova legge

ASILI NIDO

Le proposte del PCI al Consiglio comunale

Occorrono finanziamenti aggiuntivi a quelli regionali Reperimento e attrezzatura delle aree - Un piano di massima entro l'anno - Gestione diretta per gli asili ONMI

Il grosso problema degli asili nido (a Roma siamo praticamente all'anno zero) sarà discusso dal consiglio comunale su iniziativa del gruppo comunista che sulla questione ha presentato una documentata mozione firmata da Annita Pasquali, Mirella D'Arangeli, Benedetta Giordano, e Lina Di Rienzo Ciuffini, Vettore, Buffa e Frasca.

La mozione prende le mosse dalla approvazione della apposita legge che prevede il finanziamento quasi totale di un piano nazionale quinquennale di 3.800 asili nido, tiene conto della funzione che in questo quadro spetta alla Regione (criteri per la costruzione gestione e controllo degli asili) e auspica che la Regione si avvii alla coltura del Comune (dando il giusto peso ai diritti dei Comuni a gestire direttamente il servizio), della Provincia, e di tutti gli altri comuni per la elaborazione di un piano preciso «che consenta nei tempi possibili, di avere a disposizione per i nidi personale specializzato e adeguato alle esigenze dello sviluppo armonico del bambino». La mozione rileva poi le attuali carenze della città — dove il livello del servizio è pressoché inesistente — e prende atto che la Giunta ha previsto la costruzione di 90 asili nido di cui 50 a totale carico del Comune e 40 con finanziamento tramite le regioni (ma ha previsto anche un ingiustificato e contraddittorio contributo all'ONMI, struttura democratica da sciogliere).

Il gruppo comunista chiede, per i quaranta asili nido uno stanziamento aggiuntivo a quello regionale (2 miliardi e 400 milioni) per le spese che si renderanno presumibilmente necessarie per il reperimento e l'attrezzatura delle aree e per la maggior spesa prevedibile per la costruzione di ciascun nido eliminando il contributo all'ONMI e disponendo per l'immediata apertura di asili nido per le spese di due asili nido a Spinaoia.

La mozione non si ferma qui. Essa impegna anche il Comune a predisporre nell'ordine del giorno il punto di «perfezionare per asilo nido» e tenuto conto della norma di legge che impegna i comuni a trasmettere entro il 30 aprile l'elenco dei nidi agli asili alla Regione, invita la Giunta a nominare una commissione speciale che in collegamento con le circoscrizioni e con le associazioni femminili e sindacali elabori entro marzo un piano di massima per i nidi trasmettendo la richiesta alla Regione, predisponendo l'esproprio e l'attrezzatura delle relative aree.

Per questo occorre — precisa la mozione — la determinazione di standard urbanistici per gli asili nido (non inferiori a mq. 0,50) e l'identificazione delle aree idonee. La mozione sottolinea poi l'esigenza di un coordinamento sul piano comunale da ottenersi attraverso contatti con la Provincia e impegna il Comune a preparare già ora una bozza di regolamento per gli asili nido che tenga conto «delle esigenze di partecipazione, di democrazia e di gestione» e che si articoli avendo presente le funzioni primarie delle circoscrizioni nella gestione dei servizi.

L'ultima parte della mozione affronta il problema dell'ONMI. La mozione denuncia «la grave situazione di crisi morale e di gestione» dell'ente a livello romano e quella «più generale» ben testimoniata anche da recenti sentenze della magistratura, rileva il disagio e la preoccupazione delle famiglie, e impegna la Giunta a richiedere al consiglio comunale dell'ONMI di stipulare una convenzione che permettendo di acquisire i fondi attualmente spesi per gli asili nido ed il comando del personale, dia modo al Comune di ottenere la gestione assicurando così un servizio rispondente alle esigenze della popolazione (con l'apertura al sabato).

La mozione chiede quindi che il sindaco assuma egli stesso la presidenza del consiglio comunale dell'ONMI.

Oggi presentazione de «Gli anarchici»

Stasera, alle ore 21, nella «Casa della Cultura» (via del Corso 267) sarà presentato il libro di Aldo De Jaco «Gli anarchici» edito dagli Editori Riuniti. All'incontro interverranno, oltre all'autore, Aldo Romano e Enzo Santarelli, presiederà Mario Agrini.

Dopo quattro anni di ritardo

Centro carni: un altro rinvio

Sono incompleti i lavori stradali, per le fognature e i depuratori - Il consumo di carne nella capitale

L'inaugurazione del nuovo Centro carni subirà un altro ritardo, l'ennesimo annunciato nei quattro anni a questa parte. Il complesso costruito dall'amministrazione comunale lungo la Colatina doveva essere pronto infatti quattro anni fa: da allora ad oggi si è continuato a parlare di ritardi, di modifiche dei progetti, di difficoltà di finanziamenti, di tempi non rispettati dalle imprese appaltatrici. Ora il Campidoglio annuncia «qualche mese di ritardo per la lentezza di realizzazione di tre strutture: fognare, depuratori e strade di accesso». L'entrata in funzione del nuovo Centro carni è stata così fissata «entro la primavera del '73»: qualcosa come cinque anni di ritardo. Sull'altro lato dei lavori del nuovo mattatoio i consiglieri comunisti di Campidoglio, Pasqua, Pasqua, B. Boni e Signorini hanno presentato una interrogazione al sindaco.

Intanto, mentre il nuovo Centro carni continua a subire ritardi, il vecchio mattatoio di Testaccio non regge più. La scorsa settimana sono stati macellati 170 capi bovini, 600 suini, 500 equini e controllati igienicamente 13 mila quintali di carne macellata fuori Roma e all'estero. Per un secolo fa è veramente troppo. D'altra parte, a Roma, il consumo di carne è, settimanalmente, di circa 15 mila quintali di carne bovina, 6 mila di pollame, 6 mila di carne suina (fra carni insaccate e fresche), mille di carne equina. Il nuovo Centro carni della Colatina dovrebbe essere in grado, secondo i calcoli dei tecnici, di cattare e lavorare oltre mille capi all'ora: più che sufficienti per il consumo della Capitale.

RINGRAZIAMENTO

BRUNO PALMIERI esprime la sua stima e i sensi della sua più profonda gratitudine al chirurgo prof. Cesare De Santis, ex entero-ologo prof. Luigi Gabrielli, al prof. Maurizio Felici e a Suor Maria Maria della clinica Villa Claudia, per il brillante esito del delicato intervento di alta chirurgia addominale che gli ha permesso di ritrovare in breve tempo la tranquillità di una sana guarigione.

Alle ore 18 la manifestazione per una soluzione democratica della crisi

Domani all'Esedra comizio con Amendola

Nelle sezioni e nei circoli della FGCR si prepara una massiccia partecipazione — Delegazioni dalle fabbriche occupate — Oggi comizi e incontri nei cantieri edili — «Lottare uniti contro i tenti tuoi reazionari»

Ampla è la mobilitazione sui luoghi di lavoro, nelle scuole, nei quartieri della città per la manifestazione popolare indetta dalla Federazione comunista romana per le ore 18 di domani, venerdì, a piazza Esedra, nel corso della quale il compagno Giorgio Amendola, della Direzione del Partito parlerà ai lavoratori, ai giovani, agli antifascisti romani. In queste ultime ore tutte le sezioni comuniste sono state impegnate nell'affissione e nella distribuzione di migliaia di manifesti e di volantini per popolarizzare l'appello rivolto dal Comitato centrale del

Partito ai lavoratori italiani e la manifestazione di domani. Dalla varie zone della città e della provincia continuano a giungere segnalazioni sulla preparazione della partecipazione popolare. Numerosi pullmans sono stati già allestiti. Forte è l'impegno che si manifesta anche nelle fabbriche e nei cantieri. La classe operaia romana sarà in prima fila per affermare la sua volontà di uscire positivamente dalla crisi che il Paese attraversa. Anche le fabbriche occupate saranno domani presenti con il loro potenziale di lotta e le loro richieste per l'oc-

cupazione. Oggi comizi e incontri con i lavoratori sono previsti alla Sogena, ai cantieri edili di Acilia e in quelli di Ostia. Gli edili di Poggio Ameno verranno direttamente in pullman dal cantiere a piazza Esedra. Anche i lavoratori dell'OMI hanno assicurato la loro partecipazione. All'ATAC e alla STEFER è in atto una forte presenza politica delle cellule comuniste, per avere domani a piazza Esedra una massiccia presenza dei lavoratori delle due aziende per affermare, come dice la parola d'ordine della manifestazione, la volontà di «lottare uniti

per battere la reazione e per imporre una svolta democratica». Riunioni di circoli giovanili e di cellule studentesche hanno avuto luogo ieri sera nelle varie zone della nostra città. I giovani comunisti hanno messo a punto la loro iniziativa nelle scuole e nei quartieri, che si svilupperà per le intere giornate di oggi e di domani. Ancora una volta, com'è ormai tradizione nelle manifestazioni popolari romane, migliaia di giovani e di ragazze si stringeranno intorno alle bandiere del PCI e alle sue proposte politiche.

Spaventoso incidente stradale ieri sera a Castelporziano

Uccisi in tre tra i rottami delle auto

La sciagura sulla litoranea, poco dopo il dazio - Una «Lancia Fulvia» è sbandata in curva schiantandosi contro una «500», con due carabinieri a bordo e proveniente in senso contrario - La disperata frenata del conducente della «Fulvia» - I corpi dei due militari estratti dalle lamiere contorte dell'utilitaria con la fiamma ossidrica - Nello stesso punto, ultimamente, perirono 5 persone

In una sartoria, al quartiere delle Vittorie

Distrutti nell'incendio i costumi degli attori

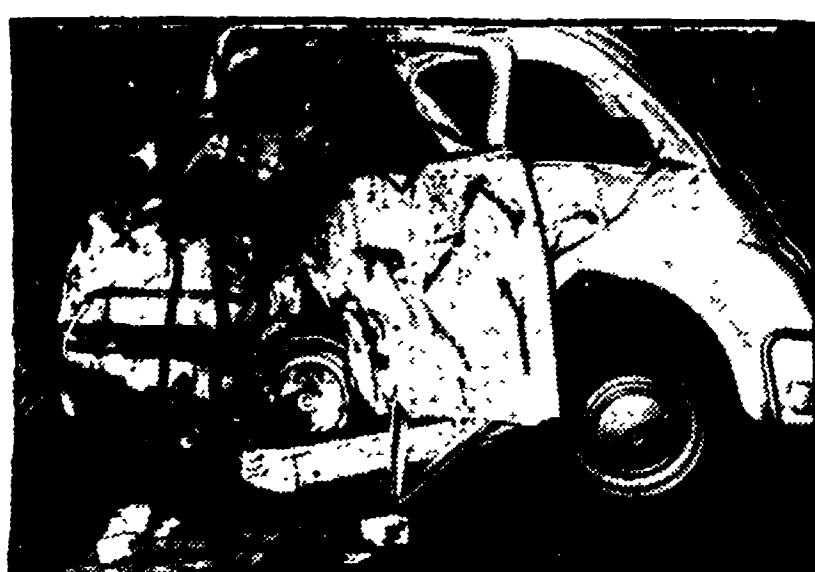
In un'ora tutto è stato avvolto dalle fiamme - Il difettoso funzionamento di una caldaia forse la causa del rogo



Sono andati in fumo gli abiti da scena di attori famosi, di film che hanno fatto epoca, di tante rappresentazioni liriche; erano custoditi in una sartoria specialistica di via Luigi Settembrini 17 e un violento e rapidissimo incendio li ha devastati, ridotti in cenere. Bruciati anche gli abiti che il padrone dell'atelier, Umberto Tirelli, stava preparando per la nuova pellicola di Visconti, «Luigi di Baviera»: forse questo film dovrà adesso subire ritardi. Il difettoso funzionamento della caldaia del riscaldamento sembra abbia provocato il

rogo nei locali di via Settembrini; una scintilla sarebbe caduta in mezzo a del materiale molto infiammabile, che era custodito nel locale, e immediatamente si sono alzate le prime fiamme. Qualche attimo dopo i dipendenti della sartoria, che lavoravano al primo piano, hanno notato delle volute di fumo, hanno sentito il caratteristico odore di bruciato, hanno dato l'allarme. I vigili del fuoco sono arrivati in pochi minuti e in forze, ma, nonostante il loro impegno, praticamente tutti gli abiti da scena sono andati

in fumo. Il rogo non è durato più di un'ora. Alla fine, Umberto Tirelli aveva quasi le lacrime agli occhi: non solo per la grossa perdita economica — oltre ottanta milioni di lire — ma anche perché aveva perduto, così sostiene, collezioni «uniche al mondo»: come quelle di costumi della «belle époque» e del «liberty». Il rogo conservava anche costumi che erano appartenuti al tenore Caruso, a Francesca Bertini, a Lina Cavalieri, la «donna più bella del mondo» ad Eleonora Duse, a Maurice Chevalier, a Mistinguette.



Le due auto coinvolte nell'incidente; il violentissimo urto li ha ridotte ad un ammasso di rottami

Drammatico episodio ieri sera in via Panciroli

In quattro rapinano gioielliere mentre rincasa

Rapinato mentre stava rientrando a casa un rappresentante di preziosi; il bottino è di 10 milioni. Sabino Tatò, 52 anni, dipendente di una ditta di gioielli di Valenza Po, ieri sera verso le 23 si stava dirigendo alla sua abitazione di via Ugo Balzani. Quattro uomini in via Ottavio Panciroli, a quell'ora deserta, gli hanno sbarrato il passo, intimandogli di consegnare le due valigette piene di preziosi, che aveva con sé. Poi lo hanno colpito con due pugni sulle mani, stringendolo a mollare la merce. I quattro sono quindi partiti a bordo di una Giulia 1750. Ancora tremante di paura e dolorante per le percosse, il rappresentante si è diretto al commissariato di Sant'Ippolito dove ha denunciato l'accaduto.

IMPORTANTE ACCORDO BANCARIO A CARATTERE NAZIONALE

Qualcosa d'importante è stato concluso in questi giorni a Roma, nel settore del Credito Fiduciario: una iniziativa che riguarda da vicino i Dipendenti di Istituti di Credito di tutta Italia e la Soc. Radiovittoria di Roma. Tale iniziativa dà la possibilità, alla suddetta categoria di impiegati, di effettuare acquisti da qualsiasi città d'Italia con pagamenti fiduciari fino ad un anno senza rilascio di cambiali, senza alcuna garanzia da parte dell'Istituto da cui si dipende e, cosa assai importante, senza date fisse di scadenza. I pagamenti possono essere effettuati a mezzo c/c postale o a mezzo bonifico bancario. Il tutto, usufruendo di particolari sconti su tutti gli articoli che la Soc. Radiovittoria tratta e, precisamente, elettrodomestici in genere, televisori di qualsiasi tipo anche a colori, video-registratori, impianti Hi-Fi stereofonici, diffusori, radio, fonos, dischi, registratori, autoradio di tutte le mig./Jori marce, condizionatori d'aria anche per auto, mobili in legno per l'arredamento della cucina moderna e quanto altro affine compreso un vasto assortimento di articoli da regalo quali cristalleria, argente-

Proclamato lo stato di agitazione

Verso lo sciopero i dipendenti degli istituti fisioterapici

I sindacati condannano l'atteggiamento dei consigli di amministrazione - La battaglia per la trasformazione in enti ospedalieri regionali

Sono in agitazione i dipendenti degli istituti fisioterapici ospedalieri (Regina Elena e S. Galliciano). La decisione di scendere in agitazione è stata presa dai direttivi dei tre sindacati ospedalieri (CGIL, CISL e UIL) i quali hanno anche minacciato di procedere a forme di lotta più incisive, giungendo anche all'occupazione degli istituti» se il consiglio di amministrazione sta esaminando unilateralmente, tende invece a fornire pretesti a chi si oppone alla regionalizzazione.

La situazione all'interno degli IFO torna così a farsi tesa. Dopo la decisione del consiglio regionale di trasformare il Regina Elena e il S. Galliciano in enti ospedalieri regionali, annullando così la vecchia e superata classificazione di Istituti fisioterapici a scopo di ricerca, il Consiglio di Stato accolse l'opposizione del ministero della Sanità contro la decisione della Regione. L'assemblea regionale ha ribadito la sua posizione, appoggiata in questa sua azione da tutto il personale dei due ospedali. Oggi, a complicare la già

lanto ingarbugliata storia del Regina Elena e del S. Galliciano, si aggiunge la resistenza degli organi dirigenti dei due complessi ad applicare la legge ospedaliera e a procedere a una falsa ristrutturazione, in pieno contratto con la trasformazione degli IFO in enti ospedalieri. Alla Regione si è svolto intanto un incontro per risolvere il problema dei medici delle cliniche universitarie, in sciopero da diversi mesi. Nel corso dell'incontro, a cui hanno preso parte l'assessore regionale alla Sanità e i rappresentanti dei medici, è emersa la possibilità — dice un comunicato — di sospendere lo sciopero. Ogni decisione è stata rinviata all'assemblea dei medici universitari che si terrà questa mattina.

La morte di Sandro Magnini

È morto ieri mattina Alessandro Magnini, ex dipendente della GATE, lo stabilimento dove si stampa il nostro giornale, presso il quale aveva ricoperto anche incarichi di primo, i funerali avranno luogo oggi, alle ore 11, parando dall'abitazione dell'estrinco, in via Enea, 35, e familiari di Alessandro Magnini, la condanna della GATE e dell'Unità.